

C	ITA:	DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI Soprintendenza B.A.A.A.S. Campobasso	11	MOLISE	1
PROVINCIA E COMUNE: CB-TERMOI		DESCRIZIONE: (100212) Roma, 1971 - In: Polig. Stato - 5, 12, 100200			
LUOGO: Via Federico II di Svevia		Il castello è collocato in una posizione di notevole peso percettivo e topografico, nell'angolo ovest del borgo, una zona di recente sistemazione. Il modello a "dojon" compatto e caratterizzante, si sviluppa in altezza; una piramide tronca a forte scarpata con torriole circolari ai quattro spigoli, regge il corpo superiore parallelepipedo. La parte bassa è a due piani-l'antica galleria degli arcieri e i magazzini-oggi trasformati, collegati da una scalinata recente che porta fino alla prima terrazza. Da questa si sale alla parte superiore, a più piani. Questa è stata trasformata ed adattata ad alloggiamento per una stazione meteorologica dell'A. N. Il coronamento a caditoie è recente mentre non di rado si possono ancora scorgere resti antichi in alcuni arredi fissi e nelle feritoie superstiti. Il castello, sebbene denunci con evidenza le numerose e talvolta sostanziali trasformazioni, rappresenta un notevole esempio di architettura meritevole di tutela attiva e riutilizzo.			
OGGETTO: Castello (torre castellana)					
CATASTO: Termoli F. 13					
CRONOLOGIA: XIII (ante 1247); XV; XX (1929)					
AUTORE: ignoto					
DEST. ORIGINARIA: opera militare					
USO ATTUALE: sacrario; esposizione temporanea; staz. meter.					
PROPRIETA': comune di Termoli					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: legge 1089, legge 1497 P.R.G. E ALTRI:					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: centrale quadrata con torrette circolari					
COPERTURE: terrazze					
VOLTE e SOLAI: laterizio, pietrame, putrelle e voltine					
SCALE: laterizio, pietra					
TECNICHE MURARIE: misto pietrame e laterizio					
PAVIMENTI: laterizio, mazzette di graniglia, cemento					
DECORAZIONI ESTERNE: inesistenti					
DECORAZIONI INTERNE: inesistenti					
ARREDAMENTI: correnti					
STRUTTURE SOTTERRANEE: ignote (si sospetta l'esistenza di locali interrati mai ispezionati)					

Le notizie più antiche si riferiscono al 1239 ma certamente il castello è più antico. Si può far risalire ai Longobardi e, quanto meno, alla riorganizzazione territoriale normanna. Nell' "Statutum" Federiciano è citata tra i "castra" per i quali era prevista una serie di lavori di riparazione. Una lapide scomparsa (Romanelli) attesterebbe un interesse particolare dell'Imperatore vevo nel 1247, dopo le devastazioni veneziane. E' certo un consistente intervento nella seconda metà del XV secolo a proposito dell'all'estamento di difesa contro le armi da fuoco e forse delle quattro torri agli spigoli, in un contesto di generale riassetto delle difese del borgo. Terremoto del 1496 e devastazione corsara del 1567. Di notevole interesse la descrizione di S. Razzi (1577), i disegni di G. Gambacorta (1594) e di G. B. Pacichelli (1703) per lo stato del castello a quei tempi e T. Giannelli (1761): assalto austriaco nel 1703 e bombardamento inglese 1813, sistemazione alle mura nel 1847. Il castello di Termoli va messo in relazione con gli esempi migliori delle opere fortificate medioevali della Capitanata, di cui era un elemento col doppio ruolo di sosta-controllo lungo la via della costa. Il riferimento più immediato è con il "palatium" di Lucera, ma anche con alcune coeve esperienze abruzzesi (es: Rocca di Calascio) e molisane (es.: Roccamandolfi). In ultima analisi si tratta di un "monumento" da riproporre con interesse, di un bene di notevole sedimentazione storica e culturale.

TEMA URBANO:

Il castello è coll'ato sullo spigolo occidentale del borgo, verso il nuovo abitato, in stretta connessione con l'ottocentesca piazza del mercato vecchio.

PORTO AMBIENTALE

L'imponente mole del castello caratterizza tutta la schiera di Montecastello e quella del muraglione verso la spiaggia. Il castello visibile praticamente da qualsiasi posizione rappresenta un notevole oggetto di riferimento percettivo per Termoli, soprattutto la parte vecchia.

ORIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Inesistenti. L'Haseloff cita "resti di affreschi dello stile del secolo sedicesimo, che conservati nei piani più alti della torre..." - ai cui oggi si è persa traccia. In uno dei locali più bassi sopravvivono però gli "scarabocchi", forse gli stessi citati dallo stesso autore. Queste testimonianze sono importanti dal punto di vista documentario e dovrebbe essere oggetto di sollecite operazioni di sorveglianza e recupero.

Gli interventi più consistenti, e di cui esiste documentazione, si riferiscono agli interventi del 1913-20; del 1929, quelli del 1945 e quelli degli anni '60. Rilevanti quelli del 1929 durante i quali è stato restaurato il torrione al lato occidentale "che minacciava di cedere da un momento all'altro", sono stati rifatti i pavimenti e ripresi larghi tratti di intonaci.

BIBLIOGRAFIA:

- G. B. Pa ichelli; Il Regno di Napoli in prospettiva. Napoli, 1703.
 T. Giannelli; Termoli e la sua diocesi. 1761. Manoscritto presso l'Archivio Vescovile di Termoli.
 E. Bertaux; Les arts de l'orient musulman dans l'Italie méridionale. Sta in: Mélanges d'archéologie et d'histoire" 1895 (XV).
 A. Haseloff; Die Bauten der Hohenstaifen in Unteritalien. Lipsia 1920.
 La città di Termoli; soggiorno balneare. Guida turistica con testo di G. Ferretta. Forlì 1928.
 Relazione per l'anno 1929 dell'azione svolta dal Podestà. Termoli, 1929.
 G. D'Andrea; Termoli nelle sue memorie. Termoli, 1930.
 C.A. Willensen-D. Odenthal; Puglia terra di Svevi e di Normanni. Bari 1950.
 C. Perogalli; Castelli d'Abruzzo e Molise. Milano 1975.
 A. Bruschi; e G. iarelli (a cura); Architettura Sveva nell'Italia Meridionale. Prato 1975.
 L. Marino; Il castello di Termoli, Verona 1975.
 L. Marino; La difesa costiera antisaracena e la visita del Marchese di Celenza alle terri di Capitanata. Campobasso 1977.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILASCIAMENTO					DATA DI RILASCIO					DATA DI RILASCIO				
	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P
LETTERE INTERRATE				O											
LETTERE MURATE			X	O											
PERTESE	X	O													
AL	X	O													
ALTE E SOFFITE	X	O													
VITRINI	X	O													
LEGGERE				O											
RAMENTI			X	O											
GIORNO INT.			X	O											
VITI			X	O											

OSSERVAZIONI:

- La doppia indicazione
 O è riferita alla parte bassa, caratterizzata in maniera evidente da umidità.
 X è riferita alla parte occupata dall' A. M.

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:	
FOTOGRAFIE:	foto tratte dall'archivio Cappella di Termoli (fine 1800 e 1931) foto tratte da: Haseloff; Die Bauten.... 1920	
varie		
DISEGNI E RELIEVI:	MAPPE - RELIEVI - STAMPE:	
pianta primo livello sc: 1/100	Disegno tratto da: Gambacorta; Visita..... 1594	
pianta secondo livello sc: 1/100	Illustrazione tratta da: Pacichelli; Il regno... 1703	
pianta secondo livello sc: 1/50	Catasto (31. 3. 1882)	
MAPPE:	Disegno di E. Bertaux (1895)	
riferimento sc 1/2000	Relievi tratti da: Haseloff; Die Bauten.... 1920	
	Disegno di Bolzoni (1949)	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:	
Fascicolo: L. Marino; Il castello di Termoli. VR 1975	Relazione dell'attività svolta dal Podestà Cieri nel 1929 (Archivi del Comune di Termoli)	
RELAZIONI TECNICHE:		
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CS; NA; RA; OA; SM; D.....):		

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Luigi Marino

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONE:

DATA:

Novembre 1978